

## CHI SIAMO

Consulta Le Donne è un gruppo spontaneo, che nasce con l'obiettivo di promuovere e sollecitare una maggior partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, al fine di garantire le libertà individuali e la parità delle persone senza discriminazione alcuna.

## COSA VOGLIAMO

Noi chiediamo che a Colferro venga costituita la "Consulta delle donne", un organismo che operi nell'ambito delle pari opportunità, per valorizzare la presenza, la cultura e l'attività delle donne nella società e nella politica; per sostenere le pari opportunità nel lavoro; per migliorare concretamente la qualità della vita delle donne in tutti i settori, operandosi per ottenere risposte ai loro bisogni quotidiani; per promuovere interventi contro tutte le forme di esclusione e di violenza, e arrivare a realizzare una parità giuridica sostanziale: "non è questione di quote, ma di misure attive".

## COSA PROPONIAMO

Rivolgiamo quindi a tutti i cittadini, uomini e donne, ed alle associazioni di rappresentanza presenti sul nostro territorio la proposta di aderire e sostenere questo processo attivo di condivisione, affinché l'Amministrazione comunale accolga la nostra richiesta di istituire la Consulta Territoriale delle Donne.

Proponiamo inoltre l'inserimento anche nel nostro Statuto comunale, al pari di molti altri Statuti, di norme specifiche sulla Consulta delle Donne.

## E TU, COSA PUOI FARE?

Sostienici con la tua adesione e con la tua firma, partecipa alle nostre iniziative: la Consulta delle Donne è un passo verso la vera democrazia partecipata.



**Ufficio di Presidenza**  
Presidente, Donatina Persichetti  
Vice presidente, Patrizia Germini  
Vice presidente, Federica De Pasquale

Via della Mercede, 52  
00187 Roma  
tel. 066796513 fax 06 69925241  
e-mail: [consulta.femminile@regione.lazio.it](mailto:consulta.femminile@regione.lazio.it)  
[www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it)



**Francesca Bagni Cipriani**

**Consigliera effettiva**

**Ufficio:**  
Via Nomentana n. 54 - Provincia di Roma  
tel 06.67668560  
fax 06.67668603

e.mail: [f.cipriani@provincia.roma.it](mailto:f.cipriani@provincia.roma.it)  
e.mail: [francacipriani@hotmail.com](mailto:francacipriani@hotmail.com)



**Consulta le Donne**

[consultaledonne@libero.it](mailto:consultaledonne@libero.it) - tel. 333 7767 664

[consultaledonne.weebly.com](http://consultaledonne.weebly.com)



**Partecipiamo insieme  
alla costruzione della**

**Consulta delle Donne**

**SABATO 10 NOVEMBRE 2012 ore 17.00**

**via Artigianato ,13 Colferro**

**Incontro -dibattito**

con il gruppo



**Consulta le Donne**

di Colferro





La Consulta Femminile Regionale del Lazio, organismo paritario della Regione Lazio, istituita con legge regionale n. 58-25.11.'76 rappresenta le istanze delle donne e ne è portavoce presso il Consiglio Regionale. Formu-

la proposte e promuove iniziative per l'attuazione dei principi di parità, esprime pareri sulla programmazione regionale e sugli atti deliberativi che hanno maggiore incidenza sulla condizione delle donne nella Regione Lazio. L'Art. 73 del Nuovo Statuto della Regione Lazio approvato il 3.8.2004 così recita:

1. La Consulta Femminile Regionale per la realizzazione delle pari opportunità e della parità giuridica fra donne e uomini è organismo autonomo, con sede presso il Consiglio Regionale.

2. Opera per la valorizzazione delle differenze di genere e per il superamento di ogni discriminazione diretta. Esercita funzioni consultive e di proposta nei confronti degli organi regionali.

3. Il regolamento dei lavori del Consiglio disciplina la partecipazione della Consulta ai procedimenti consiliari.

E' composta da 101 Associazioni, Partiti, OOSS e gruppi femminili di varie finalità; si articola in gruppi di lavoro che si occupano di rappresentanza e democrazia paritaria, tempi di vita e di lavoro, unità politica e sociale dell'Europa, scuola e formazione, welfare state e giustizia sociale, territorio e ambiente, l'imprenditoria femminile, l'informazione e la comunicazione, le modifiche del mercato del lavoro dal pacchetto Treu alla legge Biagi.

L'attività della Consulta è tesa a promuovere la presenza delle donne nella politica, nella società, nelle professioni, a rimuovere gli stereotipi culturali e a proporre nuovi modelli di cultura, di linguaggio, di comportamento che tengano conto della crescente presenza delle donne nel nostro territorio e nel nostro paese

Presidente

**Donatina Persichetti**



## PROGRAMMA

**Ore 17.00** Introduce **Beatrice Cardillo**  
Giornalista

intervengono

**Ina Camilli**

gruppo Consulta le Donne

**Francesca Bagni Cipriani**

Consigliera di Paro Opportunità Provincia di Roma

gruppo Consulta le Donne

**Diana Stanzani**

**Alessandra Bucci**

**Donatina Persichetti**

Presidente della Consulta Femminile Regione Lazio

gruppo Consulta le Donne

**Beatrice Zangrilli**

**Ileana Bertucci**

**Ore 18.00 rispondiamo alle vostre domande**

**Consulta le Donne**



La figura della Consigliera di Parità rappresenta lo strumento di tutela per lavoratrici e lavoratori oggetto di discriminazione sul lavoro.

Gli uffici delle Consigliere sono istituiti a livello nazionale presso il Ministero del Lavoro ed in ogni Regione e singola Provincia, con compiti e funzioni specifiche.

Le Consigliere sono normalmente designate dall'organismo territoriale e nominate con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro per i diritti e le pari opportunità, ma possono anche essere nominate direttamente, in virtù del potere di surroga attribuito dalla legge.

Le funzioni delle consigliere di Parità sono regolate dalla L.125/91 e dal D.lgs 196/00.

Partecipano, con diritto di voto, ai tavoli di concertazione locale e ai gruppi di lavoro della Rete nazionale delle Consigliere di Parità.

Le nostre azioni si dividono in: azioni contro la discriminazione e azioni a favore della parità.

Attraverso le azioni antidiscriminatorie, l'Ufficio controlla l'attuazione dei principi di pari opportunità e la non discriminazione di genere nell'accesso al lavoro, nella progressione di carriera, nella retribuzione e nello svolgimento del rapporto di lavoro. In caso di violazione di tali principi le Consigliere possono agire in giudizio, anche in via d'urgenza, su delega della persona vittima di discriminazione.

Le azioni a favore della parità sono invece volte alla promozione di azioni positive realizzate in collaborazione con i soggetti presenti sul territorio di riferimento, quali Istituzioni, Amministrazioni, Aziende e Sindacati per l'attuazione di politiche e progetti per promuovere le pari opportunità sul lavoro e per favorire l'equilibrio tra responsabilità familiari e professionali.

Consigliera

**Francesca Bagni Cipriani**

